Anno XVII. Domenica 27 Marzo 1887 N. 86

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 27 Marzo

Si prega caldamente i nostri gentili Abbonati che sono in arretrato del pagamento dell'associazione a voler mettersi in regola, onde l'Amministrazione possa chiudere con esattezza i conti e spedire regolarmente il giornale.

Le marionette

Ma a che gioco, santissimo Dio, si gioca?

Il telegramma di Genè, il tanto sospirato telegramma è giunto, ma non dice niente.

Nel suo laconismo esso è per altro una vera rivelazione; difatti Genè non parla nemmeno dei capi assaortini che sarebbero stati consegnati secondo la *Tribuna* e che avrebbero costato al Genè la sfuriata del Robilant. Eppure il telegramma colla sfuriata stessa il Genè l'aveva ricevuto, tanto è vero che dice come in precedenza a questo telegramma del 20 marzo avesse rifiutata ogni consegna di prigionieri e fucili per la liberazione di Savoiroux.

E com'è possibile che Genè non dica niente sovra le accuse per cui aveva ricevuto nel precitato telegramma una sì forte lavata di capo?

No, no: ciò è impossibile.

Il telegramma dunque deve essere monco! E se il ministero l'ha mancato non può averlo fatto senonchè per levarne i punti che non potevano riuscire favorevoli a lui.

Condizione impossibile di questo ministero, impotente a tutto!

O gli assaortini furono consegnati o no.

Se furono consegnati chi può lavarne l'onta?

Se non lo furono, chi può salvarlo dal ridicolo di avere inflitto un biasimo a un soldato e a un gentiluomo sovra le semplici asserzioni di un giornale di opposizione?

Gravi notizie ci giungono invece a mezzo della *Riforma*; essa conferma che Genè aveva chiesto a tempo i rinforzi al ministero e che se questi fossero stati inviati, si sarebbe reso impossibile il disastro di Dogali; si sa del pari che a Massaua è un andirivieni di spie abissinesi senza che se ne faccia niente.

E così si tira avanti da due buoni mesi! Sono scorsi proprio due mesi da quei fatti che valsero a scuotere la fibra nazionale che, dal 67 o dal 70 in poi, pareva intorpidita. Due lunghi mesi durante i quali tutti, senza distinzione di partito, si attese giorno per giorno, che i cinquecento morti fossero vendicati, che le orde abissinesi avessero appreso quanto sia stata effimera la loro vittoria e a qual prezzo si paga ogni goccia di sangue italiano versato. Due interminabili mesi sono trascorsi in attesa

« Come al nome di Roma Africa tremi »

Ce li ricordiamo quei primi giorni dell'infausta novella. Non fu pianto di imbelli, non fu costernazione ed accasciameuto quello che accolse la triste notizia. Fu un ruggito di leone piagato che uscì dal popolo. Un grido solo, unanime: vendichiamo il sangue nostro versato, rialziamo il prestigio delle armi nostre, con un atto energico, fulmineo che non lasci tempo a quell'orde barbariche di assaporare le gioie del loro trionfo, di misurare tutta la grandezza della loro fortuna di aver potuto abbattere pochi manipoli dell'esercito di una grande e civile nazione. Sulla giustizia e sul diritto, sulla ragione o sul torto che ha riversato contro la nostra bandiera le barbare turme di Ras Alula, discuteremo poi. La rappresentanza nazionale votò, senza discutere, il credito chiesto dal Governo di 5 milioni. Ne avrebbe votati il doppio se fossero stati richiesti. E si stette in aspettazione.

I giorni passarono, passarono le settimane e i mesi. Ma la notizia della rivincita attesa della vendetta sospirata non venne. In due mesi e coi cinque milioni di credito ottenuti, il Governo dei Depretis, dei Robilant, dei Ricotti, riuscì a sbarcare a Massaua 2500 uomini! Quanti, cioè, non bastano a rioccupare, senza pericolo di una nuova Dogali, le posizioni perdute, quanti bastarono appena per sottomettersi ad umilianti ed infamanti condizioni imposte dal nemico reso tracotante dalla constatata nostra poltroneria ed impotenza!

Condizione propriamente impossibile, e che rivela come il ministero non sia che una chimera e una finzione.

Osserviamo tuttavia che la colpa non è tutta del triumvirato Depretis-Robilant-Ricotti; essa è maggiore per parte di quei deputati i quali anche ultimamente votarono per gente nel modo più notorio inetta.

Intanto, ricordi Robilant che a Saati la bandiera italiana fu abbassata; non aveva egli detto che ove fu una volta innalzata la bandiera italiana non si abbassa mai? E i deputati tutti non applaudirono freneticamente?

Ma gli applausi si danno anche agli spettacoli delle marionette!

NOTIZIE D'AFRICA

Telegramma Genè

Il Ministro degli esteri ha ricevuto il seguente telegramma datato da Suakim 26 marzo, ore 1.40 pom.:

« Massaua 23. Giovedì Ras-Alula lasciò Asmara con una piccola scorta, a quanto sembra per Mekallè chiamato dal Negus.

« Savoiroux è sempre prigioniero.

« Le condizioni chieste per la sua liberazione comprendevano la consegna di un altra partita di armi sequestrate a Massaua, che fu da me rifiutata, prima che giungesse il telegramma del 20 corr. di Vostra Eccellenza.

« Le conseguenze di questo rifiuto sono ancora sconosciute.

« Le comunicazioni scambiate con Ras-Alula per liberare i prigioni non ebbero punto la portata di negoziati di pace.

« Sono giunti i piroscafi *Cavour* e *Bisagno*. firmato *Gené*. »

Non si fa niente

Il Re ricevette il generale Saletta, nuovo comandante in Africa. L'udienza è durata due ore.

Saletta partì per Napoli.

Nell'ultimo consiglio dei ministri Ricotti riferì le risoluzioni prese da lui assieme al generale Ricci.

Il Consiglio dei ministri, in seguito a ciò decise di non intraprendere alcuna azione per ora in Africa, rinviando in autunno anche la rioccupazione di Saati.

Lettera alla « Riforma »

E giunta alla *Riforma* una lettera datata da 10 marzo da Massaua.

La lettera racconta che fu arrestata la persona che mandò avvertire Ras Alula della partenza della colonna De Cristoforis da Monkullo per Saati, ma che questa persona non è stata subito fucilata come dovevasi fare.

Ai nostri avamposti furono poi arrestati sei abissini.

Quattro di loro si sono dichiarati soldati di Ras Alula e combattenti a Dogali; gli altri due erano venuti per ammazzare il capo dei nostri *basci buzuk*.

Finora non si prese alcuna misura contro di essi.

Continua l'andirivieni degli spioni abissini.

La lettera conferma che le suore francesi si rifiutarono di curare i feriti italiani.

Monkullo è stato fortificato; ma non sono ancora perfettamente assicurate le comunicazioni.

La lettera dice poi essere certo che Genè si è limitato ad eseguire gli *ordini ricevuti*, conferma che Genè aveva chiesto a tempo dei rinforzi, i quali se a tempo fossero stati mandati avrebbero evitato il disastro di Dogali.

Le rioccupazioni di Saati e Vuà non sarebbero ora consigliabili; è giocoforza rimandarle all'autunno o non farle più e tornarcene a casa.

La *Riforma* commentando questa lettera ritiene ch'essa confermi l'induzione già fatta, che cioè gli assaortini non sieno stati consegnati.

Il diritto della pace
e il diritto della guerra

Con questo titolo è apparso nell'ultimo numero del *Journal des Economistes* un importante articolo dell'eminente economista e sociologo francese G. de Molinari.

Un fatto colpì vivamente il nostro autore: la veemenza e la generalità del sentimento d'inquietudine, onde fu colpito il mondo civile dalle voci di imminente guerra, che con tanta persistenza giungevano portate dal telegrafo, ora dai Vosgi, ed ora dai Balcani, veemenza e generalità di apprensione senza paragone superiore a quelle destate dai sintomi bellicosi, che preludiarono la guerra franco prussiana del 1870 71.

Quale la causa di tale aumento di suscettibilità?

L'autore la trova nello sviluppo prodigioso dell'industria, dei mezzi di comunicazione e delle relazioni internazionali finanziarie e commerciali raggiunto dalla moderna Europa.

Prima dell'avvenimento della grande industria, così prosegue l'A. il commercio coll'estero delle nazioni più civili relativamente insignificante.

Nel 1613 p. es. il valore ufficiale delle importazioni e delle esportazioni dell'Inghilterra e del Gallas non oltrepassava 4,628,000 lire sterline: un secolo più tardi il commercio di tutte le nazioni dell'Europa non s'accostava dell'importanza di quello attuale del Belgio.... Secondo Dudley-Baxter l'insieme dei debiti nazionali dei paesi inciviliti non si elevava nel 1715 che a 7 milioni di lire, e la cifra degli altri valori mobiliari era certo assai inferiore.... Secondo Alfredo Ney mark i debiti pubblici dei soli Stati d'Europa si elevano nel 1870 a 75 miliardi all'incirca: nel 1886 salirono ai 115.

L'aumento dei valori industriali non è inferiore a queste proporzioni.

L'autore s'intrattiene quindi intorno ai vantaggi di questa internazionalizzazione del capitale, e di questo sviluppo enorme dei traffici, vantaggi che s'assommano nella divisione internazionale del lavoro di produzione, nell'accessione ai benefici della civiltà moderna, mercè il credito, delle nazioni più arretrate e delle contrade più remote del centro europeo d'irradiazione civile, e finalmente nella mutua assicurazione, tra le nazioni permutatrici di credito e di prodotti contro gli orrori della carestia.

Coi vantaggi però questo nuovo vastamente solidale assetto dell'industria, del commercio e del credito ha i suoi danni, quale sopra tutti grave, la pronta ripercussione sovra ogni punto del mercato mondiale delle crisi, che, per qualsivoglia motivo, scoppiino in una località determinata e circoscritta. I rischi derivanti dalle vicende dell'estero agli abitanti di una nazione civile odierna sono aumentati, e un numero assai maggiore dei suoi cittadini vi sono esposti. Nel 1827 il commercio internazionale toccava appena i 10 miliardi; oggi esso raggiunge gli 80. Ora calcolisi, in media 1000 franchi per testa la quota di interessenza individuale a questi traffici coll'estero, e si vedrà, che, mentre nel 27 solo 10 milioni, nel 1886 bene 80 milioni di individui hanno a risentire danno dalle crisi dell'estero.

Che ne deriva? Che gli effetti perturbatori di una guerra, hanno acquistato in sessant'anni il decuplo di ampiezza. Oggi, ben dice il De Molinari, una guerra è divenuta, non più soltanto pei belligeranti, ma anche pei neutri, una « *nuisance* », un malefizio pressochè intollerabile, rimanendone colpiti, anche all'estero, non più le migliaia di speculatori, ma i milioni di cittadini anche alieni affatto dal commercio.

Scoppii disgraziatamente una guerra tra la Francia e la Germania, cioè tra due nazioni che partecipano con 13 o 14 miliardi al commercio internazionale che abbiano visto toccare gli 80 Tutto l'estero ne avrà un arenamento di una sesta parte della sua attività industriale e commerciale suscitata dai pacifici rapporti internazionali: quindi fallimenti, crisi industriali, scioperi tutt'all'intorno al territorio dei belligeranti!

Nè questo è tutto. Alle perdite determinate dalla rottura dei rapporti internazionali, s'aggiungono quelle provocate dal ribasso dei fondi pubblici e dei valori industriali: il solo odore della polvere di cannone ha fatto nel febbraio ribassare i titoli ferroviari inglesi! Nè si è fatto parola dell'aumento precauzionale delle spese di armamento, che ai neutri infliggono i belligeranti, nè dello sviluppo sempre maggiore, che il *rischio di guerra*, aumentando ad ogni nuovo scoppio di ostilità, fa prendere agli schiaccianti armamenti, sotto ai quali gemono oppresse le popolazioni.

Fatto così cenno nei suoi maggiori tratti della immensa portata della *nuisance* internazionale della guerra ai tempi nostri di sviluppatissima solidarietà di tutti gli interessi della nazione e degli individui, onde ha adeguata spiegazione la veemenza del recente panico, l'illustre pensatore abbandonando il punto di vista economico assurge a quello sociologo e giuridico.

E pone senz'altro la questione:

Codesta *nuisance*, codesto malefizio hanno diritto i belligeranti di infliggerlo ai neutri, e questi hanno l'obbligo di subirlo? O, in altri termini, al *diritto della guerra* non si contrappone egli un opposto *diritto della pace* che lo limiti e lo circoscriva sempre più?

Noi non possiamo seguire l'autore nella sua bella esposizione storica delle successive, restrizioni, che l'umanità ha visto imporre dal benefico diritto alla pace dei neutri, al torvo diritto alla guerra dei belligeranti. Citeremo soltanto la massima posta dalla Conferenza di Londra tenutasi nel 1831 tra i rappresentanti le cinque grandi potenze di allora per costringere, come poi si costrinse di fatto a mano armata, il Belgio e e l'Olanda a troncare le ostilità e ad accettare l'arbitrato Europeo massima fondata su di un principio superiore ai diritti particolari dei vari Stati, cioè *il diritto dell'Europa*: « Ciascuna nazione (tale suonò quella massima profondamente civile e giuridica) ha i suoi diritti particolari, *ma l'Europa ha essa pure il suo diritto*: è l'ordine sociale che glielo ha dato. »

Il diritto della pace pertanto, come questo precedente storico dimostra, non è utopia di umanitari alla solita acqua di rose: è un principio di diritto internazionale storicamente assiso sulla base di un solenne trattato conchiuso tra cinque grandi potenze tuttora esistenti.

Utopia forse sarebbe lo sperare dall'arbitrato volontario il trionfo del diritto della pace, ma la proposta che l'illustre pensatore francese fa agli uomini di Stato Europei di richiamarsi ai precedenti, ai *sacri* precedenti ed alla giurisprudenza internazionale, e di mettere a servizio della loro vecchia massima pacifica una *confederazione di cannoni neutrali* è proposta pratica, concreta, accettabile.

Con tutto ciò non è a sperare che il principio del diritto dell'Europa alla pace sia per trionfare; ma ciò dipenderà non tanto dal mancare una *formula pratica* che lo incarni, quanto da un ordine ben diverso di ragioni. Il filo del quale si potrebbe trovare nella domanda: « Sono gli odierni governi « d'Europa i migliori interpreti « dei sentimenti, delle aspirazioni « ed anche dei materiali interessi « dei popoli che loro obbediscono? »

Una lettera del capitano Michelini

All'*Esercito italiano* è stata comunicata una interessantissima lettera del capitano Michelini sulla giornata di Dogali.

Vogliamo riprodurne i brani più significanti.

Le mitragliatrici

Cominciammo il fuoco ad 800 metri. La mitragliatrice di Tirone, dopo

una mezz'ora di fuoco, cominciava ad incagliarsi. Io gli raccomandai di trattarla il più delicatamente possibile, meglio di una sposa, ma con tutto ciò dopo qualche prova mi disse che non andava più.

Continuai con la mia (apro una parentesi per un fatto personale. Ieri ricevetti una lettera del capitano Pollone, che mi dice: *ti ho sognato a cavalcioni di una mitragliatrice, che facevi fuoco col sigaro in bocca.* Caso strano, esattamente vero. Ho sempre puntato e fatto fuoco io, ed avevo il sigaro in bocca, perchè continuai a fumare quasi tutto il tempo del combattimento).

Dopo poco tempo, malgrado i miei riguardi, la mitragliatrice incominciava ad incagliarsi. Cercai di studiarne le cause; tanto più che le avevo provate parecchie volte quando ero a Gherard. Pulii accuratamente le canne, ma poco dopo il mio organetto era da capo. — In quel frattempo ricevetti una palla di pietra al pollice sinistro, che me lo sfiorò delicatamente. Continuai la mia musica mettendo ad una ad una le cartucce, ma dovetti finire anche in quel modo il mio giuoco. Le mitragliatrici erano vecchie Gatling a 10 canne, ed io attribuisco al cattivo sistema dell'arma, all'ossidazione delle cartucce, alla polvere che dava molta fecce ed un poco anche alla deformazione delle pallottole, la cui punta si schiacciava nei trasporti, le cause dell'incaglio.

Il nostro soldato

Il nostro soldato era ammirevole, te lo assicuro io. Piena fiducia nei suoi superiori, e con calma faceva fuoco; e così continuò per tutto il tempo fino al momento della mischia, momento in cui si battè con rabbia. — I feriti persino lanciavano, contro gli abissini, pietre e terra.

(Il capitano Michelini conferma poi che i più dei basci-buzuck se la svignarono).

Il frutto del sacrificio

Fu una dura lezione, ma forse necessaria, e dopo tutto, non tutto il male viene per nuocere. Noi ci siamo riabilitati agli occhi degli arabi, ed a quelli degli stessi nemici. Ci tenevano in nessun conto, al disotto degli egiziani; ma dopo il combattimento domandavano se i nostri soldati erano legati alle pietre, come i cammelli. Ed ora? Io spero nella rivincita. Non subito, perchè la stagione è già inoltrata, ma l'inverno prossimo. E allora spero che avrò con me i miei cannoni.

Gli areostati

Il *soldato del generale Garibaldi* che ci fornisce spesso i suoi studi militari sulla questione africana alla *Riforma*, ha insistito sulla necessità delle segnalazioni ottiche.

Un *allievo della scuola di guerra* ha chiesto perchè non si fa uso degli areostati.

Ora, il capitano Michelini scrive:

Ti faccio grazia delle mie idee sul modo di combattere gli abissini, perchè la mia lettera è già troppo lunga. Ti farò solo una dimanda: a che punto sono in Italia, o presso le altre nazioni, gli studi sul modo di dirigere i palloni areostatici? Di che grande effetto sarebbero qui!!!

Allori amministrativi Ricottiani

Dal seguente specchio, nel quale sono registrati tutti i cambiamenti accaduti in Massaua nei ventisei mesi di occupazione, ognuno sarà in grado di apprezzare le conseguenze deleterie prodottesi nell'esercizio di quel comando, solo che si consideri che il perfetto affiatamento fra chi comanda e chi deve ahbedire è uno degli elementi indispensabili del successo in ogni paese e molto più in Africa!

Comando superiore. — Saletta, gennaio novembre 1885 — Genè, novembre 1885 — aprile 1887 — Saletta, aprile 1887.

Stato maggiore. — Gennaio 1885: capitano Valleria — novembre 1885: maggiore Girola — gennaio 1887: tenente colonnello Milon — novembre 1885: capitano Camerana — Id. 1887: capitano Radicati — aprile 1887: capitano Valleris.

Primo battaglione bersaglieri Africa — 1 gennaio 1885: tenente colonnello Putti — 5 maggio 1885: maggiore Varino — agosto 1885: maggiore De Iturpe — aprile 1886: maggiore Leda d'Itori.

Primo battaglioae fanteria Africa — Gennaio 1885: maggiore Ravera — ottobre 1885: maggiore Cauda — agosto 1886: senza comando — novembre 1886: maggiore Della Noce.

Secondo battaglione fanteria Africa — Gennaio 1885: maggiore Bagnaschino — agosto 1885: maggiore Boretti.

Terzo battaglione fanteria Africa — Febbraio 1885: maggiore Gazzera ottobre 1885: maggiore Della Noce — aprile 1886: tenente colonnello Shira — novembre 1886: tenente colonnello De Cristoforis — febbraio 1887: maggiore Della Noce.

Comando presidio — Agosto 1885: tenente colonnello Luciano — marzo 1886: soppresso comando presidio.

Comando del genio — Agosto 1885: maggiore Aprosio — giugno 1886: maggiore Gussani.

Sezione di sanità — Agosto 1885: maggiore Panara — ottobre 1885: maggiore Guerriero.

Commissariato — Agosto 1885: maggiore Ferrari — maggio 1886: maggiore Delù.

Presidio di Assab — Febbraio 1885: maggiore Leitenitz — maggio 1885: maggiore Cauda — novembre 1886: maggiore Della Noce — febbraio 1887: il capitano più anziano.

Tralasciamo gli ufficiali inferiori delle compagnie che periodicamente venivano cambiati, i comandanti o capi degli altri servizi minori ed i comandanti dei nuovi reparti e servizi, aumentati recentemente.

L'on. Ricotti non negherà che questa instabilità nell'esercizio del comando delle nostre truppe distaccate in Africa ha dipeso da lui e dal dottissimo suo segretario generale.

Che cosa sarebbe se avessimo una guerra in Europa con 4 o 500,000 uomini sotto le armi?

Raccappricciamo al pensarlo!

L'emigrazione nel 1886

Tanto nell'emigrazione propriamente detta, cioè a tempo indefinito, quanto in quella temporanea, si verificò nel 1886 un aumento, il quale fu più sensibile nell'emigrazione propria, che salì da 77,020 persone a 85,308, mentre l'emigrazione temporanea da 80 mila 164 saliva soltanto a 82,524.

Paragonando il numero degli emigranti propriamente detti a 100 mila abitanti delle rispettive provincie, si hanno nel 1886 i seguenti rapporti:

2192 da Potenza — 1827 da Campobasso — 1492 da Salerno — 1491 da [illegible] — [illegible] da Lucca — [illegible] da Avellino — 615 da Chieti — 558 da Catanzaro — 555 da Benevento — 540 da Genova — 539 da Massa — 537 da Sondrio — 533 da Cuneo — 468 da Pavia — 420 da Como — 416 da Torino — 329 da Alessandria — 325 da *Udine* — 309 da *Treviso* — 305 da Piacenza — 289 da Caserta — 277 da Macerata — 259 da *Padova* — 251 da *Vicenza* — 236 da Milano — 229 da Palermo — 226 da Ancona — 216 da *Belluno* e 207 da Napoli.

L'emigrazione temporanea si ragguagliava come segue per ogni 100 mila abitanti delle singole provincie: 5131 da *Udine* — 4648 da *Belluno* — 1935 da Lucca — 1526 da Massa — 1519 da Cuneo — 735 da Como — 600 da Bergamo — 575 da Parma — 512 da *Verona* — 496 da Torino — 416 da Sondrio — 303 da Livorno — 291 da Novara — 281 da *Treviso* — 205 da Modena — 203 da Campobasso — 187 da Piacenza — 173 da Reggio Emilia — 166 da *Venezia* — 157 da *Padova* — 130 da Brescia — 120 da Milano — 118 da Aquila e 117 da Caserta. Le altre provincie avevano una emigrazione minore.

Nell'emigrazione *propria* degli 85 mila 308 emigranti, 61,474 erano maschi e 23,834 femmine; e in quella *temporanea* di 82,524, i maschi erano 74,418 e le femmine 8,406.

Sul totale dell'emigrazione che nel 1886 fu di 167,832 emigranti, 80,403 erano diretti a paesi europei e precisamente 35,706 per la Francia, 19,166 per l'Austria, 13,181 per l'Ungheria, 4,346 per la Svizzera, 3,811 per la Germania, ed il rimanente ad altri Stati europei.

L'emigrazione per l'Algeria e per l'Egitto è in diminuzione, ma è cresciuta invece nella Tunisia.

Per l'America l'emigrazione fu di 82,172 individui, mentre nel 1885 era stata di 72,490 Nel 1886 si diressero 38,353 alle repubbliche della Plata (nel 1885 erano stati 40,054); 11,333 al Brasile; 494 al Messico ed America centrale; 28,604 agli Stati Uniti e Canadà (nel 1885 erano stati 13,096); il rimanente ad altri paesi dell'America.

In complesso, mentre è diminuita l'emigrazione per l'America meridionale, quella per l'America del Nord è raddoppiata.

La Voce degli Irredenti

Università Italiana

La rappresentanza comunale di Gorizia al pari della Dieta di Trieste ha chiesto alle Camere dei Signori e dei Deputati di Vienna che venga istituita una università italiana a Trieste.

Per i tedeschi sono aperte le Università di Vienna, di Graz, di Innsbruck e di Praga; per i Boemi esiste altra Università in Praga con lingua czeca; i polacchi sono favoriti dalla Università di Cracovia e di Leopoli; a Zagabria viene mantenuta una Università con insegnamento nella lingua croata; per quelli della Bucovina esiste una Università, a Czernoviz; a Pest, a Klausemburgo fioriscono Università in lingua ungherese; in una parola tutta la gioventù studiosa appartenente alle differenti nazionalità che compongono l'Impero Austro-Ungarico ha la possibilità di coltivare la propria madre lingua e compiere in essa gli studi universitari, fatta eccezione dell'italiana.

Gli italiani delle varie provincie del Trentino, Trieste, Istria, Dalmazia, Gorizia sorpassano per numero il milione, cifra senz'altro ragguardevole, ed un numero considerevole fra essi si dedica agli studi universitari.

Valga il fatto che alla sola università di Vienna, secondo la statistica ufficiale nell'anno scolastico decorso si trovavano inscritti 161 italiani.

In numero ancor maggiore frequentarono le università di Graz e di Innsbruck, e consta che molti studenti italiani delle provincie soggette all'Austria, dovettero ricorrere alle università del regno d'Italia per compiere i loro studi nniversitari.

Ma già si prevede che per quanto legittimo il desiderio dei cittadini delle provincie irredente, rimarrà inascoltato.

Le violenze degli slavi

Scrivono da Trieste:

Si ha notizia di gravissimi disordini avvenuti a Sebenico.

Una banda tumultuante di slavi ha percorso la città, spalleggiata da austriaci, insultando gli italiani e abbattendo cinquanta insegne scritte in italiano.

Molte vetrine di negozi furono rotte e qualche cittadino fu ferito da sassate.

Altro che alleanze!

Scrivono da Trieste:

L'affare del Comitato pei danneggiati dal terremoto è andato così:

Il Comitato aveva presentato alla Luogotenenza domanda di concessione per aprire una sottoscrizione a favore soltanto dei danneggiati della Liguria.

Fu l'i. r. Ministero che col tramite della Luogotenenza impose, *quale condizione* al permesso, di comprendere fra i danneggiati anche quelli della Francia.

E fu il console francese che, venuto a cognizione di ciò, ebbe a dichiarare non esserci d'uopo di aiuti per le provincie delle Alpi marittime, non essendovi stati danni.

In seguito all'ingiunzione della Luogotenenza, il Comitato ritiene opportuno di sciogliersi.

Questa la verità.

Corriere Veneto

Feltre. — Al compianto Luigi Tonelli furono fatti i funerali civili, essendo egli morto da libero pensatore qual visse; i funerali riuscirono però imponenti coll'intervento di uomini d'ogni classe e d'ogni parte politica perchè era amato e stimato dall'intero paese.

Fu uomo di molto valore, d'ingegno bellissimo e originale, e anima vera d'artista. Anzi come artista fu propriamente un tipo.

Il suo palazzo ha una galleria di quadri pregevolissimi, il mobilio d'un buon gusto supremo. Amante dei fiori, formò un giardino che è d'un effetto semplice e bello, in collina.

Fu buon patriota e di sentimenti schiettamente democratici e liberali. Sotto il governo austriaco sofferse prigionia; più tardi servì il suo paese nelle pubbliche amministrazioni con molto senno e altrettanto disinteresse. Era un carattere. Ingegno versatile si intendeva di pittura, suonava egregiamente, e lasciò pure qualche opera letteraria che abbonda di spirito, di arguzie vivaci, di osservazioni fini e che si leggerà sempre con curioso interesse.

Treviso. — L'Esattoria del Comune pel quinquennio 88-92 fu accollata dal Consiglio alla ditta Bricito Angelo, e Marcato Giov. Batta con l'aggio di L. 1,10 per cento. L'aggio precedente era di L. 2 20 per cento per cui il Comune fa un buon guadagno.

Concorreva anche la ditta Costantini, che ha l'Esattoria dei Comuni del Distretto e per l'aggio dell'1 per cento soltanto, ma fu data la preferenza a Bricito Marcatò che tengono quell'Esattoria comunale fin dal 1878 e in modo soddisfacentissimo per tutti.

Venezia. — Stanno per essere pubblicati i programmi delle esposizioni floricolo orticole che verranno tenute in Venezia nel maggio e settembre del corrente anno durante la Esposizione Nazionale Artistica ai giardini pubblici ed in alcune adiacenze.

Le Esposizioni saranno due: una primaverile, esclusivamente di floricoltura ed arte del giardinaggio, alla quale potranno concorrere le provincie tutte della regione veneta; e questa sarà tenuta negli ultimi giorni di maggio; la seconda, regionale per la floricoltura e provinciale per ogni altra classe, sarà tenuta verso la fine di settembre e comprenderà fiori e piante, ortaggi, frutta, uve ed agrumi, con sezioni speciali di apicultura e per collezioni xilografiche e di arnesi attinenti all'industria della pesca.

I concorsi della prima esposizione sono 36, quelli della seconda 117 con premi: in diplomi d'onore, medaglie d'argento e di bronzo e menzioni onorevoli. Concorsi speciali saranno istituiti da Comuni e Comizi della provincia e della regione.

La Esposizione è promossa dal Consorzio agrario provinciale di Venezia.

Corriere Provinciale

Da Barbona

24 marzo.

PEI CADUTI DI DOGALI

Stamane qui nel nostro microscopico paese di Barbona per pura iniziativa e cura del parroco D. Martino, coadiuvato dal cappellano Don Domenico Vescovi, si celebrarono una messa ed un ufficio funebri a beneficio dei gloriosi caduti a Dogali e Saati.

La mesta cerimonia fu modestissima, ma commovente. Nel mezzo del piccolo oratorio era steso il panno funebre, sopra cui si ergeva un piccolo catafalco portante sopra una grande corona di fiori uscita e postavi dalle mani della pia signora Maria Nonato Vanzetti. — Ai lati dello stesso poggiavano dei fucili in forma di piramide, la vista dei quali commoveva viemmaggiormente gli stanti.

Presenziavano la funebre cerimonia il maestro e la maestra del comune coi loro discepoli; alcune divote persone del sesso femminile, l'egregio sig. Agente del Nob. De Daverio, Franzato Ferdinando, ed altre persone. Rappresentavano il comune, il segretario municipale ed un assessore.

Sul finire della funzione il suddetto Vescovi Don Domenico fece un forbito discorso d'occasione tutto basato sui nobilissimi sentimenti di religione e patria, concludendo, che se i nostri gloriosi caduti nelle aride lande africane, combatterono impavidi ed eroicamente, si fu appunto per impulso del vivo sentimento di religione, che fece loro sentire maggiormente il dovere verso la patria.

Una parola di lode in vero meritano il parroco ed il suo coadiutore.

Cronaca Cittadina

Circolo Elettorale. — Lunedì 23 marzo 1887 alle ore 8 1/2 pom. nella sala del Circolo sopra il Caffè in Piazza del Duomo il prof. Ugo Lazzarini terrà la 7ª delle annunciate conferenze popolari trattando sul seguente argomento

La questione sociale.

L'ingresso è libero e gratuito.

In memoria. — Con questo titolo ci venne gentilmente favorita dalla spettabile Famiglia Pietropoli-Cattaneo una completa raccolta di quanto fu pubblicato o scritto in morte del compianto Notaio *co: Giuseppe Cattaneo.*

Il bellissimo opuscolo, edito coi tipi del Seminario, è preceduto da una commovente dedica dei figli alla vedova madre; indi da alcuni cenni biografici, egregiamente dettati dal cav. Berti, Presidente di questo Consiglio Notarile. Sono poscia ordinati, con intelletto d'amore, i necrologii dei giornali, le commemorazioni, le lettere, le epigrafi e gli scritti varii, da cui spicca lucente la nobile figura del povero estinto.

Una nuova macchina celere cromolitografia. — Se non siamo male informati ci fu riferito che lo stabilimento Prosperini si è fornito di una macchina celere cromolitografica potentissima essendo la quinta che ora esista in tutto il regno di tale formato. A quanto ci pare questo è un indizio che il nostro concittadino vuol spingersi avanti con la sua industria, il che se torna di decoro alla città nostra, serve ben anco di compiacenza all'industriale che tenta ogni mezzo di seguire il progresso non solo ma di procurare di dar pane ad operai. Crediamo che tale macchina funzionerà regolarmente fra pochi giorni. E noi siamo contenti di essere i primi a dare tale notizia che sarà certamente sentita con compiacenza dalla cittadinanza.

Beneficenza. — Col testamento, olografo, 18 giugno 1873 ed, in atti Venezze, 8 febbraio 1887, il testè defunto sig. Salom Salom, fra altre opere di beneficenza, dispose anche di lire 60 a favore dei poveri cattolici e 120 a favore della Congregazione di Carità.

Nel mentre che l'erede, sig. avv. M. Senigaglia, s'affrettava dar corso alle volontà del defunto rimettendo alla Congregazione l'importo dei due Legati, aggiungeva del proprio altre lire 150 — con preghiera di distribuirne lire 100 a faeore dei poveri cattolici della Parrocchia del Duomo abitanti più prossimamente alla casa del defunto, in Via Spirito Santo.

I preposti alla P. O. pubblicano gli atti di beneficenza in attestato di gratitudine.

10.ª lista pel terremoto. — Offerte raccolte dal Comitato:

Comune di Urbana	L.	30.—
Comune di Merlara	»	100.—
Offerte private raccolte a Merlara dal Comitato locale	»	129.13
Totale	L.	259.13
Somma precedente	»	1826.05
Totale	L.	2085.18

11.ª lista pel terremoto. — Offerte raccolte dal Comitato:

Società di M. S. dei Scalpellini	L.	8.—
N. N.	»	2.—
Euganeo: Barone Achille de Zigno	»	10.—
» Sig. Davide Morpurgo	»	20.—
» Conte Giuseppe Salvadego	»	30.—
Totale	L.	70.—
Somma precedente	»	2085.18
Totale	L.	2155.18

Il Festival in Prato. — Il tempo, dopo tanto imperversare, si è messo decisamente al bello; è una allegria ed una compiacenza nel tempo stesso.

Così fu meno infelice il Festival in Prato della Valle a favore dei danneggiati dal terremoto.

C'erano quattro musiche, due militari, quella dell'Istituto musicale e l'Unione.

Verso le ore 2 pom. il Prato della Valle cominciò ad animarsi

Parecchie le belle signorine e strano contrasto gli ombrellini dai vari colori preludianti alla risurrezione della bella stagione.

Vendevasi il giornale numero unico *Pro Liguria.*

Occorrendo, daremo domani ulteriori particolari; crediamo però che ormai... sia detto tutto.

Pace! pace! pace!

La fiera. — Discreta la fiera di ieri per concorso di gente; ma affari pochissimi.

Teatro Garibaldi. — Applauditissima anche iersera la graziosa operetta « Ercole ed Euristeo ».

Molti applausi ai buffi Gargano.

Ottimamente tutti gli altri esecutori.

Stassera terza rappresentazione dell'*operetta*.

Una al dì. — *In tram.*

Un signore, dai piedi enormi, si lagna perchè lo hanno pestato.

Quello che lo ha pestato risponde:

— Mi perdoni, non supponevo che tutti quei piedi fossero suoi.

Bollettino dello Stato Civile
del 25 Marzo

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 2.

Matrimoni. — Zaccaria Vittorio di Giovanni, agente privato, celibe, con Massarotto Angela di Giovanni, casalinga, nubile.

Morti. — Franchin Giuseppe fu Pietro di anni 66, domestico — Simionato Sebastiano di Valentino di anni 18 — Lista Marianna di Leonardo di giorni 14.

Una legge economica. — È ormai un fatto incontestabile la continua diminuzione del prezzo del denaro. Circostanze passeggiere possono arrestare per un momento il funzionamento di questa legge economica frutto della civiltà, ma essa riprende ben tosto la sua azione. — Il capitalista avveduto non si lascia sorprendere, ma prepara in tempo le sue difese perchè il tempo non gli scemi tra le mani il valore dei suoi capitali. — Una buona occasione gli si presenta oggi colla emissione delle Delegazioni Recanati, titolo solidissimo, emesse a 479 — fruttifere lire 22 50 nette, cioè quasi il 5 0|0.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — Compagnia Gargano operette. Si rappresenta: *Ercole e Euristeo* — Ore 8 1|4 p.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 27 Marzo

VENEZIA	34	77	66	2	82
BARI	85	10	70	23	40
FIRENZE	58	61	9	18	63
MILANO	53	34	10	58	60
NAPOLI	38	39	78	55	72
PALERMO	70	78	86	31	58
ROMA	49	9	87	60	74
TORINO	75	77	63	39	41

Lo Studio dei Tipi

(Nota giornaliera)

Si è negli occhi, dice Buffon, dove si dipingono le immagini delle nostre segrete agitazioni, e che si possono riconoscere.

L'occhio appartiene all'anima più di qualunque altro organo, esso pare partecipare a tutti i movimenti; ne esprime le passioni le più vive, e le emozioni le più tumultuose come i movimenti più dolci, e i sentimenti più delicati, rendendone le immagini in tutta la loro forza, in tutta la loro purezza tali quali originano, e trasmettendole con tratti rapidi che infondono in un'altra anima fuoco, l'azione, la figura di quella cui partono. Per mezzo dell'occhio l'uomo riceve e riflette la luce del pensiero e il calore del sentimento; in una parola esso è l'interprete dello spirito e la lingua dell'intelligenza.

Due giorni d'un Almanacco

27 Marzo ✠ *Domenica* — Muore Crudeli Tom. distinto letterato, cosentino. 1703 1745 — Di passione.

28 Marzo *Lunedì* — Cabotto G., celebre navigatore, veneziano, m. 1557 — S. Sisto III.

Un po' di tutto

Infortunio nel lavoro. — A Borro del Greco mentre il muratore Michiele Vitiello, di anni 58, lavorava alla riparazione del soffitto della cappella della chiesa parocchiale, disgraziatamente cadde, sfracellandosi il cranio, per cui cessava all'istante di vivere.

Un turco cavaliere del papa. — Il pontefice Leone XIII ha conferito al signor Baghil bey, segretario particolare del sultano, la gran Croce del Piano.

Cronaca del nihilismo. — Mandano da Lemberg correre voce che l'imperatore e l'imperatrice di Russia siano scampati il 15 corrente a un secondo attentato.

Di ritorno dalla festa nel palazzo del gran duca Vladimiro, il treno imperiale ebbe una fortissima scossa: il macchinista potè subito fermarlo e si constatò che un palo di ferro era stato messo attraverso il binario.

Dicesi che tutte queste emozioni abbiano profondamente scossa la salute dell'imperatrice alla quale i medici consigliano un viaggio in Italia.

Il *Temps* ha da Pietroburgo che la polizia avrebbe scoperto il quartiere generale dei cospiratori. Il luogo di riunione si trovava a Pargolowo, località a 12 kilometri da Pietroburgo, sulla ferrovia di Filandia, nella casa d'una levatrice.

Le vittime della bisca Montecarlo. — Ier l'altro sera certo Gustavo Khann, giovane di 22 anni, austriaco, dopo aver perduto in tre settimane ogni suo avere a Montecarlo, tentava suicidarsi nella latrina della stazione di Nizza, mediante un colpo di revolver.

Raccolto sanguinolente disse: Ho tirato troppo alto, per mia disgrazia; è colpo da rifare!

Un russo salvatore di Napoleone I. — In un piccolo villaggio della Baviera, è morto in età di 98 anni un contadino russo che ebbe una missione importante in un momento storico.

Fu lui che condusse in slitta Napoleone I da Mosca alla frontiera germanica, e ha conservato sino alla morte alcuni pezzi da 40 lire datigli dall'imperatore per quel servizio.

Bruciati vivi vegliando un morto. — Nel comune di Clary, presso Cambrai, certo Barral e una signorina vegliando un morto, rimasero bruciati vivi essendo scoppiata una lampada a petrolio. Anche il cadavere rimase in parte bruciato.

I drammi delle miniere. — Un dispaccio da Sidney (Australia) annuncia che un esplosione è avvenuta ier l'altro nelle miniere di Bulli. Settanta minatori rimasero sepolti e si ha poca speranza di salvarli.

Le gesta dei briganti in Serbia. — Si ha da Belgrado:

Presso Alexinatz una banda di briganti assalì il carro posta massacrando il cocchiere e tre gendarmi, e rubando 320,000 franchi.

Nuovi santi. — L'altra mattina è stata in Vaticano la Congregazione preparatoria per la discussione dei miracoli proposti per la canonizzazione del beato Giovanni Berchmans.

Ad evitare incagli nell'ordinato andamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, o intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungervi il relativo importo.

Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Roma, 27, ore 8,50 ant.

La *Gazzetta d'Italia* dice che senza Crispi non si può ormai uscire dall'attuale situazione; propugna quindi un connubio Crispi-Zanardelli-Depretis.

Il *Fanfulla* corteggia pure il Crispi ma deplora che a Milano non siasi fatto avvicinare che dai radicali.

La *Riforma* si meraviglia invece delle voci relative al connubio e sostiene che niente le autorizza. La *Tribuna* le dice una manovra dei ministeriali.

Il dispaccio di Genè ritiensi mutilato dal ministero, esso disgustò ancora di più i circoli parlamentari.

Vuolsi i ministri intendano soltanto sbrigare gli affari pendenti; quindi rassegneranno le dimissioni.

I nuovi dissidenti in un opuscolo ispirato da Codronchi, Bonfadini e Bonghi sostengono impossibile a Depretis il reggersi e chiede un'azione vigorosa in Africa per cui occorrerebbe un ministero di coalizione.

Le quarantene in Sicilia saranno ridotte a 24 ore.

Il *Paris* dice che Keudell si dimise da ambasciatore perchè tenuto fuori delle trattative per il rinnovamento dell'alleanza La conclusione sarebbe stata partecipata da Berlino in un plico suggellato direttamente al Re.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Berlino, 26. — L'imperatore è raffredato da qualche giorno, con una leggiera infiammazione all'occhio sinistro.

Berlino, 26. — Amedeo è arrivato ieri nel pomeriggio da Cassel; alla stazione fu ricevuto dai generali della guarnigione, dagli ufficiali del secondo reggimento Ussari d'Assia numero 14 di cui Amedeo è capo. Uno squadrone con bandiera e musica gli rese gli onori militari.

Stamane Amedeo passò in rivista il suo reggimento, e nel pomeriggio partì per Torino via Francoforte.

Londra, 26. — Nelle corse dei canotti dell'università sul Tamigi, quelle di Cambridge guadagnò due lunghezze sopra Oxford.

Atene, 25. — La Camera dei deputati dopo una discussione fra Schzopoulo e Tricupi, approva l'imposta sui tabacchi.

Questione irlandese

Londra, 25. — *Camera dei Comuni* — Si rispinge con voti 349 contro 260, l'emendamento di *Morley*.

Si approva la mozione di *Smith* che dichiara urgente il bill di coercizione.

Parnell annunzia che combatterà in prima lettura il bill, e proporrà una mozione con cui la Camera deve costituirsi in Comitato d'inchiesta sullo stato dell'Irlanda.

Le alleanze

Bruxelles, 26. — Il *Nord* smentisce categoricamente l'asserzione di alcuni giornali tedeschi che persistono a sostenere che sarebbero stati fatti reiteratamente a Parigi dei tentativi per un'alleanza franco-russa.

Pietroburgo, 26. — Il *Giornale di Mosca* si pronuncia contro il rinnovamento dell'alleanza fra i tre imperatori, come assolutamente contraria agli interessi della Russia.

Nell'Afganistan

Bombay, 26. — Le notizie da fonte indigena assicurano che in seguito a un rapporto autentico, del governatore di Herat il governatore del Turkestan ordinò a Iskander Han di prendere Herat con un colpo di mano con dodicimila uomini. L'Emiro dell'Afanistan ordinò che diecimila uomini sieno pronti per rinforzare Herat se necessario.

In Africa

Londra, 26. — Il *Times* ha da Suakim: Parecchi viaggiatori, fra cui un missionario italiano, sono arrivati da Kartum via Berber, senza esser molestati. La potenza dei mahdisti decresce. Regna dissenso fra quelle tribù. L'autorità di Osma Digma è puramente nominale. Gli europei e i cristiani indigeni sono meglio trattati.

Un telegramma di Stanley 18 corr. annunzia che la spedizione inviata in soccorso di Emin bey è arrivata al Congo.

Cose bulgare

Bukarest, 25. — Secondo l'*Espress Orient* gli zankovisti dichiarando a Riza di volere trattare secolui come Delegato della Porta, ma non come portavoce dei Reggenti, aggiunsero, che se il loro partito arrivasse al potere, ricuserebbero di riconoscere qualunque prestito contratto dalla reggenza.

Sofia, 26. — Telegrafasi da Orhanie e Plewna che Zikoff e Radoslewoff furono ricevuti dapertutto con dimostrazioni entusiastiche.

Bukarest, 26. — Corre voce di movimenti insurrezionali scoppiati a Plewna e Viddino, nonchè a Kaprivstitza in Rumelia.

I dazii protettori in Francia

Parigi, 26. — Camera — Si delibera con voti 264 contro 261 di portare la tassa d'importazione dall'estero per ogni vacca da 12 a 20 franchi, per ogni vitello da 4 a 8.

Deliberasi con 297 voti contro 248 lo stabilimento di un diritto di 12 franchi sulle carni fresche, malgrado l'opposizione di Lockroy.

Approvasi pure malgrado le obbiezioni di Lockroy l'articolo secondo del progetto che stabilisce un servizio d'ispezione sanitaria alla frontiera.

Si approva con voti 334 contro 213 l'assieme del progetto di sovratassa sul bestiame di provenienza estera.

La seduta è tolta.

Parigi, 26. — La Camera ha approvata la tassa di 38 franchi per ogni capo di buoi di provenienza estera.

F. ZON, *Direttore.*
STEFANI ANTONIO *Gerente responsabile.*

Città di Recanati

EMISSIONE
di N. 1904 Delegazioni
sull'Imposta Fondiaria

Unico prestito del Comune

Le Delegazioni sono da L. **500**, si rimborsano alla pari entro 50 anni mediante estrazioni semestrali, e fruttano L. **22.50** l'anno pagabili al 1.° Maggio e 1.° Novembre.

Interessi e rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta sono pagabili a *Recanati, Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova, Verona, Venezia, Bologna, Brescia* e *Lugano.*

Sottoscrizione Pubblica
nei giorni **28, 29, 30** *e* **31 Marzo 1887.**

Prezzo di emissione per ogni Delegazione da L. **500** con godimento dal **Primo Maggio 1887** . . . . . L. **479**

pagabili come appresso:
L. 50 — alla sottoscrizione dal 28 al 31 Marzo 1887
» 100 — al riparto
» 150 — al 15 Aprile 1887
» 179 — al 25 Aprile 1887

Totale L. 479.—

Le Delegazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

Garanzie e vantaggi

Le Delegazioni **Recanati** presentano tutta la solidità e tutti i vantaggi desiderabili.

Il Comune di **Recanati** volendo costituire in favore dei Titoli che emette una garanzia superiore ad ogni eccezione **ha assegnato e delegato** pel servizio degli interessi ed ammortamenti **il prodotto della sovraimposta fondiaria.**

Il Comune di **Recanati** esige annualmente per sovraimposta fondiaria L. **159,919.58** e questa *somma che* è più del triplo di quanto occorre è vincolata pel servizio di queste Delegazioni.

Le Delegazioni **Recanati** mentre per le eccezionali garanzie, e per la solidità del Comune hanno diritto di essere parificate ai Titoli primarii, fruttano più di tutti questi. Difatti mentre con L. **479.00** impiegate in acquisto di Delegazioni **Recanati** si ottengono L. **22.50** di rendita netta, per ottenere pari reddito mediante Rendita dello Stato o buone Obbligazioni fondiarie occorrono **510** lire.

La Sottoscrizione Pubblica *è aperta nei giorni* **28, 29, 30** *e* **31 Marzo 1887**
in **Recanati** presso la *Cassa Municipale*
in **Genova** presso la *Banca di Genova.*
in **Torino** presso la *Banca Subalpina e di Milano.*
in **Torino** presso *U. Geisser e C.*, Banchieri.
in **Napoli** presso la *Società di Credito Meridionale.*
in **Milano** presso *Francesco Compagnoni*, Via S. Giuseppe, 4.
in **Lugano** presso la *Banca della Svizzera Italiana.*
in **Padova** presso *Carlo Vason* e *Giovanni Graesan* Cambi Valute.

C. Dr PAVAN
CHIRURGO-DENTISTA
PIAZZA FORZATÈ N 1442
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

D'affittarsi

ANCHE SUBITO **Casa Civile** con quattro campi circa al N. 575 nei pressi della Stazione centrale. Per trattative rivolgersi all'ufficio del *Bacchiglione.*

PREMIATO
STABILIMENTO BACOLOGICO
GIUSEPPE VALLI e Figli
Baccanella presso *Cortona* (Toscana)
28° - *Anno di esercizio* - 28°

Seme bachi a Selezione Fisiologica e Microscopica - Ibernazione naturale perfetta — Coltivazione 1887 — Varie razze indigene a bozzolo giallo e bianco a tipi classici. Si danno indicazioni di persone distinte che nella passata Primavera in tutte le Regioni d'Italia ebbero per ogni oncia un prodotto di Kilma 55 a 85 di bozzoli — Programmi, schede, in PADOVA presso il signor **Giacomo Levi-Cases**, in Via dei Servi, N. 1058, ove si ricevono le commissioni e si rendono ostensibili i campionari dei bozzoli.

Si cede a prodotto a condizioni da stabilirsi.

Rigeneratore Universale
RISTORATORE DEI CAPELLI
sistema Rossetter di Nuova York
perfezionato dai chimici profumieri
Fratelli RIZZI
Inventori del CERONE AMERICANO

Valenti chimici preparano questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non lorda la biancheria nè la pelle.

Prezzo della bottiglia con istruzione Lire **3.**

Acqua Celeste Africana
la più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. — Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. **4.**

Cerone Americano
Tintura in cosmetico dei frat. ***RIZZI***

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante finora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio Lire **3,50.**

Tintura Fotografica Istantanea

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i Capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i Capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4.**

Deposito e vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Deposito e vendita in Padova presso il Parrucchiere *Antonio Bedon*, il Gabinetto di Toiletta della signora *Clementina Bedon*, Via S Lorenzo, presso la profumeria *Merati*, e *Sebastiano Tevarotto.* 32

A. M. D. Fontanà
DENTISTA
CHIRURGO DI VIENNA
agli Eremitani in fianco l'Arena
Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti** e **Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori.**

Lezioni diurne e serali di tedesco e di francese dal professor Bert, via Gallo, sotto il porticatto.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio

ORARIO FERROVIARIO

IN ATTIVITA'

Padova per Venezia

Partenze da Padova		Arrivi a Venezia	
misto	2.40 a.	4.20	a.
diretto	3,51 »	4.54	»
»	4.17 »	5,15	»
misto	6.20 »	8, 5	»
omnibus	7.55 »	9 10	»
»	9.12 »	10 25	»
»	1.28 p.	2.43	p.
diretto	2,44 »	3,45	»
»	6.40 »	7,35	»
omnibus	8,30 »	9.45	»
»	9,40 »	10,55	»

Venezia per Padova

Partenze da Venezia		Arrivi a Padova	
omnibus	5,— a.	6,15.	a.
»	5 23 »	6 42	»
misto	7, 5 »	8,47	»
diretto	9, 5 »	10, 5	»
»	1,— p.	2, 5	p.
omnibus	2. 5 »	3,20	»
»	5.25 »	6,40	»
»	6.55 »	8,10	»
misto	9.15 »	10,55	»
diretto	11,— »	11,55	»
»	11,25 »	12,20	a.

Mestre per Udine

Partenze da Mestre		Arrivi a Udine	
diretto	4,58 a.	7,36	a.
omnibus	5,58 »	9,54	»
»	11,30 »	3.36	p.
diretto	3,33 p.	6,19	»
omnibus	4, 8 »	8, 5	»
misto	9,30 »	2,30	»

Udine per Mestre

Partenze da Udine		Arrivi a Mestre	
misto	1,43 a.	6,53	a.
omnibus	5,10 »	9,14	»
diretto	10,29 »	1,14	p.
omnibus	12,50 p.	4,56	»
»	5,11 »	9,30	»
diretto	8,30 »	11, 8	»

Padova per Verona

Partenze da Padova		Arrivi a Verona	
omnibus	6.55 a.	9.28	a.
diretto	10,15 »	12,—	»
omnibus	3,28 p.	6,—	p.
»	8,21 »	10.52	»
diretto	12,25 a.	2,10	a.

Verona per Padova

Partenze da Verona		Arrivi a Padova	
celere	2,40 a	4,13	a.
omnibus	5,10 »	7,44	»
»	10,46 »	1,20	p.
diretto	4,55 p.	6,36	»
omnibus	5,47 »	8,21	»

Dal 1 Maggio al 15 Ottobre i treni diretti faranno un minuto di fermata a Tavernelle per servizio viaggiatori.

Padova per Bologna

Partenze da Padova		Arrivi a Bologna	
omnibus	6.25 a.	10.55	a.
misto	9, 2 »	2,50	p
diretto	2,11 p.	5, 5	»
omnibus	6,50 »	11.20	»
diretto	12, 3 a.	2,45	a.

Bologna per Padova

Partenze da Bologna		Arrivi a Padova	
diretto	12,45 a.	3,39	a.
misto (1)	4,— »	6, 5	»
omnibus	4,40 »	9, 2	»
diretto	11,45 p.	2,38	p.
omnibus	5, 5 »	9,28	»

Le fermate dei treni (diretti) ad Abano, Montegrotto, Battaglia per servizio viaggiatori hanno luogo dal 1 Maggio a tutto il 15 Ottobre. (1) da Rovigo.

Padova per Bassano

	omn. ant.	misto ant.	pom. omn.	omn. pom.	omn. pom.
Padova . . p.	5.35	8,30	. .	2,48	7, 9
Vigodarzere . .	5.45	8.41	. .	2,58	7,19
Campodarsego .	5,57	8,55	. .	3, 9	7.31
S. Giorgio Pert.	6, 7	9, 5	. .	3.17	7,40
Camposampiero .	6,14	9,12	. .	3.22	7,48
Villa del Conte .	6 29	9,31	. .	3.37	8, 4
Cittadella (arr. .	6,40	9 44	. .	3 46	8,16
Cittadella (part.	6,49	9,56	2,45	3 56	8,30
Rossano . . .	7, 2	10,11	2,57	4, 8	8,42
Rosà	7, 9	10,19	3, 4	4,15	8,49
Bassano . . . a.	7,20	10,30	3,15	4,25	9,

Bassano per Padova

	omn. ant.	omn. ant.	misto pom.	omn. pom.
Bassano . . . . . p.	6, 5	9.12	2.10	7,45
Rosà	6,16	9,23	2.22	7,56
Rossano	6,23	9,30	2,30	8, 3
Cittadella (arr. . . .	6,35	9 42	2,41	8,14
Cittadella (part. . . .	6.44	9,53	2,57	8,24
Villa del Conte . . .	6 57	10, 7	3,10	8.34
Camposampiero . . .	7,12	10.22	3,26	8.47
S Giorgio delle Pertiche	7,18	10.29	3.33	8,53
Campodarsego	7.27	10.39	3,44	9, 2
Vigodarzere	7,38	10 50	3,57	9,12
Padova . . . . . a.	7,48	11,—	4, 7	9,20

Camposampiero - Montebelluna

	omn. ant.	misto ant.	omn. pom.	omn. pom.
Camposampiero . p.	6.45	9 54	3,32	8 25
Castelfranco Veneto .	7.17	10,26	4, 4	8.59
Fanzolo . . .	7.31	10.40	4 18	9.15
Montebelluna . . a.	7.49	10 58	4.36	9.36

Montebelluna - Camposampiero

	omn. ant.	omn. ant.	misto pom.	omn. pom.
Montebelluna. . p.	5,53	8.42	2,17	7,04
Fanzolo . . .	5 52	9.01	2,36	7.26
Castelfranco Veneto .	6.15	9.24	2.59	7,51
Camposampiero . a.	6 37	9.45	3,21	8,15

Treviso per Vicenza

	misto ant.	omn. ant.	misto pom.	omn. pom.
Treviso . . . . part.	5,26	8,34	1,12	7, 1
Paese	—	8,47	1,28	7,14
Istrana.	5,49	8,57	1.40	7,24
Albaredo	—	9.10	1 55	7,37
Castelfranco	6.13	9.23	2,13	7.49
S. Martino di Lupari .	6,26	9.36	2,31	8, 2
Cittadella (arr. . . .	6.38	9,45	2.43	8,13
Cittadella (part. . . .	6,47	9,55	2.59	8,22
Fontaniva	—	10, 4	3,08	—
Carmignano	7, 2	10,12	3.17	8,36
S. Pietro in Gù . . .	7,11	10,21	3,26	8,45
Vicenza . . . . arr.	7,36	10,44	3,51	9, 8

Vicenza per Treviso

	omn. ant.	misto ant.	omn. pom.	misto pom.
Vicenza . . . . part.	5.46	8.45	1,54	7,30
S. Pietro in Gù . . .	6,11	9,12	2.17	7.54
Carmignano	6.20	9,22	2,25	8, 3
Fontaniva	6,28	9,31	2,32	8.11
Cittadella (arr. . . .	6.36	9.40	2,40	8,19
Cittadella (part. . . .	6,46	9,50	2.48	8,29
S. Martino di Lupari .	6.58	10, 3	2,59	8 41
Castelfranco	7.11	10,18	3.11	8,53
Albaredo	7,23	10,31	3,21	9, 5
Istrana	7,36	10,45	3,33	9.18
Paese	7,46	10.56	3,42	9.28
Treviso . . . . arr.	7,58	11, 9	3.53	9.40

Vittorio per Conegliano

	misto ant.	omn. ant.	misto ant.	misto pom.	omn. pom.	misto pom.
Vittorio p.	6 45	8,45	11.20	2,31	5.20	7, 5
Conegl. a.	7. 9	9. 9	11,44	2,55	5.42	7.29

Conegliano per Vittorio

	misto ant.	omn. ant.	misto pom.	misto pom.	omn. pom.	misto pom.
Conegl p.	8 —	9.45	1,19	4,44	6, 9	8,—
Vittorio a.	8 28	10, 9	1.45	5. 8	6.31	8.26

Rovigo - Adria - Loreo

	omn. ant.	misto pom.	omn. pom.
Rovigo . . . p.	8.20	3,25	8,40
S. Apoll. Selva .	8,31	3,39	8,51
Ceregnano . . .	8.41	3,51	9,01
Lama	8,51	4,03	9,11
Baricetta . . .	9, 6	4.22	9.26
Adria.. . . arr.	9.26	4,46	9.46
Loreo . . . »	9,45	5,10	10,05

Loreo - Adria - Rovigo

	omn. ant.	omn pom.	misto pom.
Loreo. . . . p.	5.50	11.55	5,40
Adria	6,18	12.24	6,17
Baricetta . . .	6,29	12,36	6,33
Lama	6,43	12,51	6,54
Ceregnano . . .	6,51	1,—	7, 5
S. Apoll. Selva .	7,—	1.09	7.16
Rovigo . . arr.	7,10	1,20	7,30

Treviso-Cornuda

	omn. ant.	omn. pom.	misto pom.
Treviso . . . p.	6,00	1,—	5,05
Treviso S. G. .	6,07	1, 7	5,12
Paese Castagn. .	6,18	1,18	5,24
Paese Post. . .	6,28	1,28	5.36
Trevignano S. .	6 40	1,40	5,49
Montebelluna . .	6,56	1,56	6, 9
Cornuda . . arr.	7,17	2,17	6,30

Cornuda-Treviso

	misto ant.	omn. pom	omn. pom.
Cornuda . . . p.	7,12	2,12	7,18
Montebelluna . .	7,30	2,35	7.37
Trevignano S. .	7.41	2,48	7,49
Paese Post. . .	7.53	3,02	8,02
Paese Castagn. .	8,03	3,13	8,12
Treviso S. G. .	8,14	3,24	8,23
Treviso . . arr.	8,20	3,30	8,30

Rovigo - Legnago

	omn. ant.	omn. ant.	omn. pom.	omn. pom.
Rovigo . p.	8 15	11.15	3.30	8.35
Costa . . .	8.31	11.33	3.45	8 51
Lendinara .	8 57	12 3	4. 9	9.17
Badia . . .	9 15	12 32	4.27	9.37
Legnago . a.	9,48	1.14	5.—	10.15

Legnago - Rovigo

	omn. ant.	omn. ant.	omn. pom.	omn. pom.
Legnago . p.	5,35	8.24	12.—	6 17
Badia . . .	6,16	9 12	12.34	6.51
Lendinara .	6,36	9 39	12.49	7. 6
Costa . . .	7,—	10. 9	1.11	7.28
Rovigo . a.	7,15	10.25	1.23	7.40

Montebelluna-Belluno

	omn. ant.	omn. pom.	misto pom.
Montebelluna p.	6.56	1.56	6.09
Cornuda . .	7.17	2 17	6 30
Feltre . . .	8.21	3.21	7.43
Belluno . a.	9.31	4.34	9.02

Belluno-Montebelluna

	omn. ant.	misto pom.	omn. pom.
Belluno . p.	5.—	11.40	5.10
Feltre . . .	6 09	1.04	6.19
Cornuda . .	7.12	2.12	7.18
Montebelluna a.	7.30	2.35	7.37

Monselice-Legnago

	omn. ant.	omn. pom.	omn. pom.
Monselice . . . . . p.	8,20	3,14	8,50
Este	8,38	3,35	9,11
Ospedaletto Euganeo	8,47	3,46	9.22
Saletto	8,57	3,—	9.36
Montagnana	9,10	4,17	9,51
Bevilacqua	9,23	4,30	10, 4
Sant' Anna	9.31	4,38	10,12
Legnago . . . . . arr.	9,43	4,50	10,25

NB. Il treno che parte da Monselice, alle ore 8,20 ant. prosegue fino a Pavia — Il treno che parte da Monselice alle ore 8,50 pom. si ferma a Legnago.

Legnago-Monselice

	omn. ant.	omn. pom.	omn. pom.
Legnago . . . . . p.	5,27	11,40	5,34
Sant' Anna	5,50	12,19	6, 3
Bevilacqua	5,58	12,27	6,10
Montagnana	6.12	12,42	6.24
Saletto	6,24	12,50	6 38
Ospedaletto Euganeo	6,31	1,13	6,50
Este	6,43	1,24	7,—
Monselice . . . . . arr.	7,—	1,45	7,18

Tipografia del *Bacchiglione Corriere-Veneto*, Via Pozzo Dipinto, N. 3830.